

## ANTEPRIMA NOVENA DI PENTECOSTE 2020

Salvatore Martinez

*Care amiche, cari amici,*

benvenuti a questa nostra *Anteprima Novena di Pentecoste!*

E' tempo di prepararsi alla Pentecoste e di fare di questi giorni, i nove giorni che ci separano dalla grande festa, come un solo, grande giorno di preghiera.

E' tempo di ritornare al Cenacolo!

Vogliamo presentare la Novena di Pentecoste che, da venerdì 22 a sabato 30 maggio, sarà vissuta unitariamente da tutto il Rinnovamento nello Spirito Santo, nei diversi Cenacoli, Gruppi e Comunità che lo compongono.

Sarà un meraviglioso gesto di "unità nella diversità", un corale atto di amore e di fiducia nello Spirito Santo che attendiamo.

Sì, lo ripeto, Pentecoste è un evento che si prepara. Di qui la Novena. La Novena sta alla Pentecoste, come la palestra sta per un atleta alla gara a cui si prepara.

E' il nostro cuore che vogliamo allenare per 9 giorni. La preghiera si addice al cuore. Non abbiamo altro modo di prepararci se non pregando.

*Preparare.* E' il verbo usato da Gesù. Pentecoste, per quanto sia un "evento improvviso", non si improvvisa.

*Pentecoste* non è un imprevisto: è un evento annunciato da Gesù, previsto da Gesù e atteso dagli Apostoli.

Ecco perché lo si prepara, in un'attesa che si fa preghiera, che è preghiera.

Risentiamo, allo scopo, le parole di consegna di Gesù e vediamo la risposta degli apostoli.

Questa la promessa di Gesù risorto: "*Voi, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo*" (At 1, 5).

La risposta, la leggiamo poco più avanti, stesso capitolo 1 degli Atti degli Apostoli, versi 13-14:

*"Salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi. Tutti erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria".*

Da questa evidenza biblica desumiamo che, per fare Novena allo Spirito Santo, servono 4 cose:

La prima: *una stanza.* E' il luogo della preghiera, la casa, la Chiesa.

La seconda: è per l'appunto *la preghiera*, intesa come invocazione, come interiorizzazione delle promesse di Gesù, della parola di Dio.

La terza: *la perseveranza*. Significa “tempo” da dedicare a Dio, una preghiera continua, insistente, che non si stanca.

La quarta: *la concordia*, cioè, alla lettera, “cuori insieme”, uniti nella preghiera, uniti nel desiderio di sperimentare la potenza di Dio, promessa da Gesù come compimento della Pentecoste.

Parlando di Novena di Pentecoste, il nostro sguardo si volge indietro di 125 anni. Era il 1895 quando Elena Guerra scrisse la sua prima di undici lettere a Papa Leone XIII:

*“Santo Padre, il mondo è cattivo, lo spirito di satana trionfa nella pervertita società, ed in una moltitudine di anime, che strappa al Cuore di Dio; ed in così lacrimevoli condizioni di cose i cristiani non pensano a rivolgere unanimi suppliche a Colui che può «rinnovare la faccia della terra». Si raccomandano tutte le devozioni, ma di quella devozione, che secondo lo Spirito della Chiesa, dovrebbe essere la prima, si tace. Si fanno tante Novene, ma quella Novena che, per ordine del Salvatore medesimo, fu fatta anche da Maria SS. e da tutti gli Apostoli, è ora quasi dimenticata. Si lodano dai Predicatori tutti i Santi, ma una predica in onore dello Spirito Santo, che è quello che forma i Santi, quando mai si ascolta?... Dunque, o Santo Padre, voi solo potete far sì che i Cristiani tornino allo Spirito Santo, affinché lo Spirito Santo torni a noi; abbatta il maligno impero del demonio, e ci conceda il sospirato rinnovamento della faccia della terra”.*

Leone XIII accolse benevolmente l’audacia profetica di Elena Guerra. Le diede ascolto con due storiche decisioni,

- la prima, nello stesso anno, 1895, promulgando la Novena allo Spirito Santo con un Breve intitolato *Provida Matris Charitate*;
- la seconda, due anni dopo, nel 1897, decretando solennemente la Novena con la pubblicazione della Enciclica dedicata allo Spirito Santo *Divinum Illud Munus*. E’ qui che la Terza Persona della Trinità viene definita “*il grande Sconosciuto*”.

Ho qui con me la reliquia di Elena Guerra, proclamata beata nel 1959 da san Giovanni XXIII con il titolo di “*apostola dello Spirito Santo*”. Voglio baciarla, con la stessa intenzione richiamata da san Paolo, quando salutava le comunità con il “bacio santo”.

E’ il bacio della comunione, è il bacio che ci unisce nello Spirito Santo, è il bacio d’amore che si rivolgono i membri della stessa famiglia di Dio convocata dallo Spirito.

Il Rinnovamento nello Spirito deve a san Giovanni Paolo II una specifica missione.

La riaffermo adesso con le parole indirizzateci dallo stesso Papa Wojtyła:

*“Fate conoscere ed amare lo Spirito Santo. Aiuterete allora a far sì che prenda forma quella ‘cultura della Pentecoste’, che sola può fecondare la civiltà dell’amore e della convivenza tra i popoli. Con fervente insistenza, non stancatevi di invocare: ‘Vieni, o Santo Spirito! Vieni! Vieni!’”.*

Era il 14 marzo 2002. Abbiamo preso sul serio queste parole e abbiamo compreso come ci appartenesse l’eredità lasciata dalla Beata Elena Guerra alla Chiesa.

*Veni, Sancte Spiritus! Vieni, Spirito Santo!*

E’ il grido che invoca Pentecoste! E’ l’invocazione che fa di noi il Cenacolo di Pentecoste! E’ l’espressione più sincera di cuori aperti e di mani alzate al Cielo, perché un nuovo amore si effonda

sulla terra, sul mondo, sulla vita della gente, sulla vita delle nazioni, dei popoli, delle etnie, delle culture.

*Cultura della Pentecoste.* Un nuovo stile di vita, un nuovo modo di intendere la vita, un modo più spirituale di credere, un modo più carismatico di intendere la fede.

La Novena questo vuole, questo spera, questo invoca, ieri come oggi, perché si sono compiute le parole del profeta Gioele, al capitolo 3 verso 1, parole che ancora attendono di compiersi in quanti vogliono farne esperienza:

*“Dice il Signore: Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diventeranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri figli avranno visioni.*

Abbiamo in questi anni voluto rimettere in auge la Novena di Pentecoste, dando vita a tante iniziative a livello diocesano, nazionale e internazionale, denominate *“Ritorno al Cenacolo”* o anche *“Roveto Ardente”*.

Come non ricordare l’ultima veglia di Pentecoste celebrata da San Giovanni Paolo II, il 29 maggio 2004. Ci volle al suo fianco, in Piazza San Pietro, invitandoci a viverla con Lui per consacrare questo nostro impegno.

*“Incoraggio l’iniziativa denominata "Roveto Ardente", un invito ai fedeli a "ritornare al Cenacolo", perché uniti intercedano per la piena unità dei cristiani e per la conversione dei peccatori. Che questa iniziativa conduca molti a riscoprire i doni dello Spirito, che hanno nella Pentecoste la loro fonte sorgiva. Veni, Sancte Spiritus!”.*

Ho qui la reliquia con il sangue di San Giovanni Paolo II. Ci indica che cosa significhi essere “testimoni dello Spirito”. San Giovanni, nella sua prima lettera, capitolo 5 verso 6, ci dice: *“E’ lo Spirito che dà testimonianza. E il sangue ne è testimonianza”.*

Sì, la fonte sorgiva della Pentecoste è in Gesù, sulla croce, è lì la prima effusione dello Spirito. Carissimi, è tempo di Pentecoste. Nessuno si attardi a entrare nel Cenacolo e a rimanervi!

E’ tempo di vivere la Novena allo Spirito Santo per ricevere una nuova effusione dello Spirito Santo:

- ! se siamo deboli, Lui sarà la nostra forza
- ! se siamo muti, Lui sarà la nostra voce
- ! se siamo “stonati”, lui ci farà cantare
- ! se siamo confusi, Lui sarà la nostra luce
- ! se siamo arrabbiati, Lui sarà la nostra pace
- ! se siamo indegni, lui ci farà santi
- ! se siamo ignoranti, lui ci farà sapienti
- ! se siamo aridi come il deserto, Lui sarà l’acqua che ristora
- ! se siamo moribondi, lui ci darà una vita nuova

Novena di Pentecoste 2020. Novena nel tempo della pandemia da coronavirus. Novena che davvero invoca cieli nuovi e terra nuova, un'umanità nuova, una Chiesa nuova.

Abbiamo in Papa Francesco un faro luminoso di docilità allo Spirito Santo.

Del Suo ministero petrino, così aperto alle novità dello Spirito, così carismatico e kerigmatico, tutti noi vogliamo essere collaboratori.

E sappiamo quanta fiducia ha riposto e ripone nel Rinnovamento Carismatico Cattolico che è nel mondo, perché riaffermi il primato dell'effusione dello Spirito, del battesimo nello Spirito.

Una corrente di grazia che sia fonte di conversione del mondo alla misericordia di Dio, che sia causa di riconciliazione visibile tra i cristiani e di unità del genere umano.

Allora, non ci resta che pregare! Le porte del Cenacolo stanno per aprirsi: è il tempo dello Spirito! Entriamo e rimaniamo in preghiera!

Buona Novena allo Spirito Santo! Buona Pentecoste!